

E.C. Portale S. Angiolillo C. Vismara

# LE GRANDI ISOLE DEL MEDITERRANEO OCCIDENTALE

*Sicilia Sardinia Corsica*



«LEOMA» di BRETSCHNEIDER



# Archeologia delle Province Romane

I

*Archeologia delle Province Romane, I*

collana diretta da

EUGENIA EQUINI SCHNEIDER (Università di Roma «La Sapienza»),  
LUISA MUSSO (Università Roma Tre),  
SERGIO RINALDI TUFFI (Università di Urbino «Carlo Bo»)

E.C. PORTALE

S. ANGIOLILLO

C. VISMARA

# LE GRANDI ISOLE DEL MEDITERRANEO OCCIDENTALE

*Sicilia*

*Sardinia*

*Corsica*

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

ELISA CHIARA PORTALE, SIMONETTA ANGIOLILLO, CINZIA VISMARA

*Le grandi isole del Mediterraneo occidentale*

Sicilia Sardinia Corsica

© Copyright 2005 «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER  
Via Cassiodoro, 19 - Roma

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione di  
testi e illustrazioni senza il permesso scritto dell'Editore.

**Le grandi isole del Mediterraneo Occidentale : Sicilia, Sardinia, Corsica /** Elisa Chiara Portale ; Simonetta Angiolillo ; Cinzia Vismara. – Roma : «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER, 2005. – 343 p. : ill. ; 21 cm. (Archeologia delle province Romane ; 1).

ISBN 88-8265-341-2

CDD 21.937.702

Sicilia – Colonie Romane

Sardegna – Colonie Romane

Corsica – Colonie Romane

I. Portale, Elisa Chiara

II. Angiolillo, Simonetta

III. Vismara, Cinzia

## INDICE

Viaggio nell'impero di Roma .....	p.	9
Presentazione di S. RINALDI TUFI .....	»	11

### ELISA CHIARA PORTALE, Sicilia

Introduzione .....	»	17
I. Prima di Roma .....	»	21
II. Annessione della provincia all'impero .....	»	23
1 L'intervento romano. L'organizzazione della provincia .....	»	23
2 Vita e cultura della provincia nel corso dell'età romana .....	»	31
III. La città e il territorio .....	»	39
1 Percorsi stradali, marittimi e fluviali .....	»	39
2 Organizzazione del territorio ed economia della regione. Terreni coltivabili. Sfruttamento delle risorse .....	»	45
3 Caratteristiche degli impianti urbani .....	»	56
IV. Edilizia pubblica .....	»	67
1 Mura e porte .....	»	67
2 Piante e strade .....	»	69
3 Edifici di culto .....	»	71
4 Monumenti onorari .....	»	77
5 Edifici per spettacolo .....	»	78
6 Impianti termali e approvvigionamento idrico .....	»	85
7 Strutture e infrastrutture commerciali ..	»	91
V. Edilizia privata .....	»	95
1 Case .....	»	95
2 Ville .....	»	99
3 Sepolcri .....	»	104

VI. Produzione artistica e cultura materiale ...	»	109
1 Arti figurative .....	»	110
2 Produzione ceramica .....	»	119
Bibliografia .....	»	123
Figure .....	»	139

SIMONETTA ANGIOLILLO, Sardinia

Introduzione .....	»	189
I. Prima di Roma .....	»	191
II. Annessione della provincia all'impero .....	»	195
1 Modalità dell'intervento romano e principali eventi storici .....	»	195
2 Amministrazione .....	»	196
3 Interazione tra militari e civili, romanizzazione .....	»	198
4 Vita e cultura della provincia nel corso dell'età imperiale romana .....	»	202
5 Religione .....	»	203
III. La città e il territorio .....	»	207
1 Organizzazione del territorio ed economia della regione .....	»	207
2 Urbanizzazione, <i>civitates</i> .....	»	211
3 Percorsi stradali e fluviali .....	»	213
4 Caratteristiche degli impianti urbani ....	»	215
IV. Edilizia pubblica .....	»	225
1 Mura .....	»	225
2 Edifici di culto .....	»	225
3 Edifici per spettacolo .....	»	230
4 Impianti termali e approvvigionamento idrico .....	»	232
5 Strutture e infrastrutture commerciali ..	»	238
V. Edilizia privata .....	»	241
1 Case - ville .....	»	241
2 Sepolcri .....	»	245
3 Decorazione architettonica .....	»	247
VI. Produzione artistica e cultura materiale ...	»	251
1 Scultura .....	»	251
2 Mosaico .....	»	258
3 Pittura .....	»	260



4 Terracotta .....	» 262
5 <i>Instrumentum domesticum</i> e artigiana- to artistico .....	» 263
Bibliografia .....	» 267
Figure .....	» 281

CINZIA VISMARA, Corsica

Introduzione .....	» 319
I. Prima di Roma .....	» 321
II. Annessione della provincia all'impero .....	» 325
III. La città e il territorio .....	» 327
IV. Edilizia pubblica e privata .....	» 329
Bibliografia .....	» 337
Figure .....	» 339



## VIAGGIO NELL'IMPERO DI ROMA

Esplorare il mondo romano dalle fredde terre della Britannia al versante mediterraneo dell'Africa, dalle province iberiche conquistate a carissimo prezzo (ma poi profondamente romanizzate) all'Asia Minore e all'Asia anteriore alla soglia dei deserti, in una collana dalle dimensioni contenute (7 volumi), ma sufficienti per un esame generale non frettoloso e per qualche approfondimento. Nella consapevolezza che strumenti di studio non mancano, ma che non posseggono in genere queste caratteristiche, la tentazione da tempo tormentava sia l'amico editore Roberto Marcucci, titolare de «L'Erma» di Bretschneider, sia l'estensore di questa nota. Ed è una tentazione alla quale, come si vede, abbiamo finito per cedere.

Speriamo di aver deciso saggiamente. Si parte per templi e case, mercati e terme, archi e edifici per spettacolo, in un mondo apparentemente omogeneo (questi tipi di edificio riapparivano in quasi tutte le città, e concorrevano a determinarne la qualità della vita) ma in realtà caratterizzato da numerosissime variazioni e adattamenti di caso in caso. Ovviamente, ad attirare l'attenzione non sono solo i singoli monumenti, ma gli impianti urbani nel loro complesso: impianti che in qualche caso sorgono praticamente ex-novo laddove in precedenza esistevano abitati di misura molto minore (è il caso di gran parte delle province occidentali e africane, con le eccezioni di alcuni grandi centri come Ampurias, Marsiglia, Cartagine, Cirene), in qualche caso sono frutto di riadattamenti in età imperiale nell'ambito di grandi città preesistenti (è il caso delle province greche e asiatiche). Al di fuori delle città, vedremo sepolcri e ville rustiche: vedremo soprattutto, nel suo insieme, l'organizzazione del territorio, con strade, acquedotti, divisioni delle aree coltivabili in ade-



## PRESENTAZIONE

La *Sicilia* e la *Sardinia et Corsica* furono le prime province romane: i destini delle tre grandi isole del Mediterraneo occidentale si incrociarono con quelli dell'Urbe in occasione delle Guerre Puniche. Anzi, la prima di queste guerre cominciò proprio in Sicilia, nel 264 a.C., quando i Romani intervennero contro i Cartaginesi su richiamo dei Mamertini, mercenari di origine italica che avevano combattuto per Agatocle di Siracusa; si svolgono nell'isola e nelle sue acque molti episodi importanti di quel lungo conflitto (per esempio la vittoria di Lutezio Catulo presso le Egadi nel 241); alla fine si ha un'annessione, che dura in pratica fino alla fine del mondo antico. In epoca romana la Sicilia, pur mantenendo (soprattutto inizialmente) la sua grandissima importanza agricola, non raggiunge gli splendori propri dell'epoca della presenza greca; non mancano tuttavia importanti monumenti, dall'Anfiteatro di Siracusa alle grandi ville di età tarda, di cui quella di Piazza Armerina è certamente la più nota.

Non di molto successiva è l'annessione della Sardegna. Qui i Romani furono chiamati nel 238-237, e sempre per iniziativa di mercenari: stavolta però si tratta di gente che aveva combattuto per Cartagine, e che era venuta a contrasto con la potenza sconfitta. Roma ebbe la meglio e si assicurò il controllo sia della Sardegna sia della Corsica, che però riuscì a mantenere, negli anni successivi, solo fronteggiando una serie di dure rivolte condotte da forze politico-sociali di diversa natura. Lo sviluppo della provincia si ebbe soprattutto in età imperiale: in Sardegna spiccano le città di Nora e Tharros, condizionate nella loro urbanistica dalle preesistenze fenicio-puniche, mentre *Caralis* (Cagliari) aveva forse un impianto regolare, e si estendeva in lunghezza sulla costa. I monumenti superstiti sono però troppo pochi (anfiteatro, monumen-

to funerario di Atilia Pomptilla, “villa di Tigellio”) perché se ne possano ricavare indicazioni più precise. In Corsica, da ricordare i due centri di Aleria e Mariana.

SERGIO RINALDI TUFFI

# SICILIA

ELISA CHIARA PORTALE





*Alla cara memoria di Elda Joly,  
Maestra indimenticabile*



## INTRODUZIONE

Sintetizzare lo *status quaestionis* sull'archeologia della prima provincia dell'impero romano non è impresa semplice, non tanto per i limiti di spazio imposti a ciascun autore nell'economia della presente collana, quanto perché la materia trattata va assumendo contorni più chiari solo grazie alle ricerche dell'ultimo venticinquennio, cui ha dato un contributo fondamentale R. Wilson con l'ormai classica monografia dedicata alla Sicilia di età imperiale (Wilson 1990), incrementata dagli studi di carattere archeologico, epigrafico, storico e storico-artistico, topografico di G. Bejor, O. Belvedere, L. Bernabò Brea, L. Bivona, D. von Boeselager, N. Bonacasa, A. Carandini, R.M. Carra, F. Coarelli, L. Cracco Ruggini, E. De Miro, W. Eck, G.F. La Torre, M. Mazza, G. Mangano, R. Marino, C. Molé, P. Pensabene, A. Pinzone, G. Salmeri, M.R. Sgarlata, F. Tomasello, G. Uggeri, D. Vera... e dei molti altri autori citati nella bibliografia. La Sicilia romana ha infatti risentito di un persistente pregiudizio storiografico, insito nella sua stessa natura di regione dell'Italia e al contempo isola (dal punto di vista geografico e materiale) e provincia (dal punto di vista politico-amministrativo), sede però, prima dell'annessione all'impero (cap. I), di realtà politico-culturali estremamente complesse e "prestigiose", al cui studio si sono comprensibilmente dedicate ben maggiori energie, mentre l'esame delle dinamiche e degli esiti della provincializzazione restava per lo più vincolato ai *clichés* ricorrenti nelle fonti (cap. II), senza un'adeguata conoscenza dei dati archeologici (capp. III-VI) e senza una verifica dell'eventuale incidenza dei fattori della "romanizzazione", nei termini e con i limiti che l'indagine sulle altre realtà provinciali ha da tempo contribuito a mettere in luce.

La "cornice" imposta al lavoro dalla necessità di uni-

formarsi ad uno schema concepito per tutte le circoscrizioni dell'impero ha perciò dato l'opportunità di riconsiderare la *provincia Sicilia* secondo una visuale più ampia e più neutrale. Ancora, come si vedrà, molti aspetti della "romanizzazione" della Sicilia restano poco chiari, specie per l'età repubblicana, quando i fenomeni riassunti con questa (problematica) formula risultano particolarmente complicati (non a caso, manca a tutt'oggi uno studio d'insieme aggiornato), ma anche per le fasi alto-e medioimperiale, generalmente trascurate, prima degli anni '90 del '900, a fronte dell'interesse suscitato dalle clamorose emergenze monumentali del IV secolo (capp. III.2, V.2). L'accrescimento continuo dell'evidenza disponibile, delle cui prospettive si è voluta dare un'idea nelle pagine che seguono, rappresenta tuttavia un fatto positivo della ricerca che non mancherà di dare frutti. Per il momento si è cercato di mettere a fuoco, in una documentazione archeologica tuttora in corso di acquisizione e definizione, ma tutt'altro che trascurabile, la portata di alcuni "snodi" fondamentali (negli ultimi anni del III secolo a.C. e nella seconda metà del II, al termine della fase repubblicana e con la riorganizzazione augustea, a partire dalla seconda metà del I secolo d.C. e nel successivo, con i Severi, la Tetrarchia e Costantino, nei decenni iniziali e centrali del V secolo d.C. ...) la cui articolazione e configurazione, comunque li si voglia intendere, può finalmente sottrarre la Sicilia ad un'immagine di semplice "decadenza" o ristagno, "appiattita" su una prospettiva quasi atemporale, proposta a lungo dalla storiografia ma certamente poco appropriata per una regione così composita e per una lunghissima fase storica – oltre sei secoli e mezzo (!) – di appartenenza all'impero romano.

Questo lavoro ha potuto vedere la luce grazie alla generosità di Elda Joly, con la quale, prima della sua improvvisa scomparsa, ho potuto discuterne proficuamente diversi aspetti durante l'elaborazione e la revisione della stesura finale. Naturalmente gli eventuali errori e imprecisioni sono da addebitare *in toto* alla scrivente.

Sono debitrice di numerose fotografie all'amica Francesca Buscemi, che ringrazio; per qualche aiuto nell'apprestamento della documentazione iconografica e per gli